

Segue dalla prima

FCA E LA FRANCIA NEL PAESE DEI POLLI DI RENZO

Sergio Beraldo

A parlare di qualsiasi cosa, fuorché, magari, nei luoghi in cui dovrebbero essere; a discutere delle questioni allo stato rilevanti.

La sorprendente capacità di apparire in molti posti per periodi assai limitati di tempo ha naturalmente un vantaggio. La probabilità che due membri dell'esecutivo scelti a caso, altrettanto casualmente si incontrino, è molto bassa. Ciò scongiura imbarazzi certi ed impedisce che ogni singola occasione finisca in rissa. Le surreali celebrazioni del 2 giugno - che potrebbero d'ora innanzi essere dedicate al rito propiziatore del selfie, pratica in cui i membri dell'esecutivo sembrano eccellere e vero oppio dei popoli - hanno mostrato una certa complessiva dissonanza anche sul senso da dare alla manifestazione, e

dunque sulle modalità con cui l'attuale esecutivo intende tradurre i valori fondamentali della Carta Costituzionale in concrete scelte di governo.

La gara per rubarsi l'attenzione e inquadrate è una corsa scapicollata lungo un pendio scosceso che conduce ad un baratro. Non solo produce la conseguenza di distogliere l'attenzione del Paese da questioni che altrove sarebbero giudicate prioritarie; essa disarticola totalmente la capacità dei ministri di ministrare, perché li costringe ad avvinghiarsi alla polemica con la veemenza di chi in quell'attimo si gioca il tutto per tutto, lasciandogli un tempo insufficiente per esaminare i problemi e affrontarli in una prospettiva di più lungo periodo. Ed è così, per esempio, che mentre ci si azzuffa come i polli di Renzo, il governo francese sta tentando di imporre che la sede operativa della compagnia che nascerà dalla fusione Fca-Renault sia collocata a Parigi. E nel frastuono della zuffa si perdono pezzi di una discussione rilevante che dovrebbe riguardare le

scelte strategiche della compagnia che verrà; il ruolo, si presume residuale, che sarà predisposto per l'Italia; un ruolo ancillare, in cui una capacità rilevante - quella di immaginare, progettare, costruire e vendere automobili, non solo di assemblarle - verrà persa.

Ed è così, ancora, che mentre ci si azzuffa, la Whirlpool se ne va. Senza che ci si interroghi sul perché una grande multinazionale preferisca ritagliarsi la parola data delocalizzando le proprie attività produttive in un Paese dove burocrazia, tassazione e corruzione sono certo meno invasive. Senza interrogarsi sul se si sta facendo abbastanza per rendere l'Italia un posto in cui vale la pena venire per far qualcosa di diverso che ordinare le fettucine Alfredo.

E il fragore della zuffa cela certo anche il fruscio del carteggio tra il Governo della Repubblica e la Commissione Europea. Anche il nodo dei conti è da affrontare. Come, però, non è dato sapere. Su una questione pregiudiziale si è però oggi espresso il Presidente del Consi-

glio Giuseppe Conte, affermando che «se il ministro dell'Economia e il presidente del consiglio dialogano con l'Ue per evitare una procedura d'infrazione che ci farebbe molto male», le forze politiche non devono intervenire «ad alterare quel dialogo riducendo quella trattativa a terreno di provocazione». Occorre porre un freno alla polemica dunque, specie in considerazione delle difficili scelte che dovranno essere assunte nei prossimi mesi: scelte che richiedono «visione, coraggio, tempo, impongono di uscire dalla dimensione della campagna elettorale e entrare in una visione strategica e lungimirante, diversa dal collezionare like nella moderna agorà digitale». Uno scatto d'orgoglio, quello del Presidente Conte, che sembra esprimere la consapevolezza di un esito infelice e imminente per il primo governo del cambiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il reportage

A PORTICI SI STUDIA IL CIBO PER IL MONDO DEL FUTURO

Antonio Pascale

Proviamo a staccare i piedi da terra? Bene, ecco il nostro pianeta. Un piccolo puntino azzurro, disse Carl Sagan, quando nel 1990 convinse la Nasa a girare la fotocamera della sonda Voyager 1, allora si trovava a sei miliardi di chilometri. Visto da quella distanza la terra è appunto un puntino azzurro, e il suddetto puntino, al momento, ha una formula, semplice da ricordare: 1-1-1-4. Sommate e otterrete sette. Sette miliardi e passa di cittadini (7,6 al momento). Un miliardo nelle Americhe, un miliardo in Europa, uno in Africa e 4 in Asia (per grandi numeri, naturalmente). Le proiezioni ci dicono che da qui al 2050 la formula cambierà. Sarà tuttavia sempre facile da ricordare: 1.1.2.5. Nove miliardi, di cui un miliardo nelle Americhe, uno in Europa - l'occidente si avvicina a crescita zero, siamo su 1.5 figli per donna (l'indice di fertilità è correlato con quello del benessere, più si è ricchi meno figli si fanno, poi dopo un certo livello di ricchezza l'indice aumenta di nuovo) - 2 miliardi in Africa, 5 in Asia.

I demografi insistono: ci sono ancora un miliardo di persone affamate (800 milioni per la precisione), fanno tanti figli e rispetto al passato, e per fortuna non tutti muoiono: tuttavia la popolazione si raddoppia. Il nostro compito è farli uscire dalla fame, più benessere, meno figli, e forse potremmo attestarci intorno ai 10 miliardi. Sul piccolo puntino azzurro, allora, quel giorno, il numero dei morti eguaglierà, e per un certo tempo, quello dei nuovi nati, poi chi vivrà vedrà. Questo nostro mondo, proprio perché è in fondo un piccolo puntino azzurro, necessità del nostro aiuto. La base sulla quale costruiamo l'aiuto è il cibo, cibo per tutti, buono, e con meno spreco di risorse: agricoltura dunque, il principio primo, la materia elementare. Dobbiamo nutrirci, contiamoci, saremo 10 miliardi, utilizzeremo un'estensione di terra limitata e che tale deve restare, e comunque senza cibo le chiacchiere stanno a zero: quello che è successo in questo ultimo secolo, a partire dall'innovazione tecnologica, lo dobbiamo alla sconfitta della fame, delle carestie e delle malattie, e il ringraziamento se lo meritano anche agli agronomi. Infatti, se vi staccate dal vostro personale orto, dal vostro privato giardino, dall'alto potete vedere l'incredibile rete di connessioni che legano il nostro orto al resto del mondo: il mondo (i sette e passa miliardi) guarda al nostro orto e noi guardiamo al mondo, dall'alto è tutto chiaro. Per questo, non ha importanza se il vostro

interesse è un semplice orto o una grande azienda, se sia la produzione di nicchia o una intensiva, perché se volete dare una mano e continuare ad abitare al meglio questo piccolo puntino azzurro, è necessario studiare, approfondire e imparare a maneggiare i nuovi strumenti che rendono più sostenibile la produzione del cibo.

In Campania c'è un centro di eccellenza che vi permette di staccarvi da terra, osservare la foto d'insieme poi tornare giù, con i piedi ben piantati, più forti e con una visione più lungimirante: è l'università di Agraria, con sede a Portici. Lauree triennali (Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali, Scienze Gastronomiche Mediterranee, Tecnologie Alimentari, Viticoltura ed Enologia) e magistrali (Biotecnologie Agro-ambientali e Alimentari, Scienze Enologiche, Scienze Forestali e Ambientali, Scienze e Tecnologie Agrarie, Scienze e Tecnologie Alimentari). Fornisce tutti gli strumenti per misurare questo nuovo mondo e adoperare le necessarie correzioni. Poi metti la location (la reggia di Portici, cioè un vero campus), i corridoi sono un vero e proprio museo, con appese incisioni delle varietà di pere, pesce, mele, albicocche e varia altra frutta e flora del passato e nello stesso tempo vi proietterete nel futuro. Un po' perché il futuro ha anche un cuore antico e un po' perché nei vari dipartimenti si studiano le biotecnologie sostenibili grazie alle quali si può far molto, e altre tecniche agricole innovative, necessarie per sostenere la popolazione. Per essere più precisi riguardo al futuro, Agraria vi porta nello spazio. Concretamente. Nel dicembre 2017 sono partite un set di semi di carote, placidamente avvolte in batuffoli di agar, destinazione stazione spaziale. L'esperimento era molto specifico, osservare dove si orientano le radici in assenza di gravità, ma questo è solo l'aspetto finale.

La preparazione dell'esperimento, e cioè il rispetto dell'affascinante e complesso protocollo della Nasa (scelta dei semi, sistemazione, manutenzione, il tutto per un set di semi piccolo come un pacchetto di sigaretta) ha richiesto competenze specifiche, capacità di lavoro in squadra e sguardo lungimirante. Insomma è chiaro che chi si forma a Portici è pronto ad andare nello spazio, mantenendo i piedi per terra. E allora se vogliamo dare una mano al mondo, solleviamoci per un attimo, diamo un'occhiata a questo bel puntino azzurro dove abitiamo e poi torniamo giù e cominciamo dalle basi, dal cibo e da chi lo studia: facciamo un giro ad Agraria, a Portici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue dalla prima

LA STRETTA ULTRÀ DI TRUMP QUALCUNO SALVI LA REGINA

Diego De Silva

Per cui ti aspetteresti un minimo protocollo di cortesia vintage, tipo un accenno d'inchino o di baciamano (basterebbe appena mimare il gesto), e invece ti arriva una scrollata di mano da ultras, di quelle che sembrano fatte per suggellare la condivisione di un tifo incrollabile per la squadra del cuore dopo una vittoria schiacciante.

Stiamo parlando, manco a dirlo, di Donald & Melania Trump in trasferta a Buckingham Palace per il cerimoniale dell'accoglienza della visita di Stato nel Regno Unito. Al cospetto di Elisabetta II, che lo accoglie avvolta in un delizioso abito verde acqua con un sorriso dolcissimo,

il presidente americano viene preso da una botta di entusiasmo cameratesco, un desiderio incontenibile di mostrare un affetto da compagni di marachelle scolastiche che gli azzeri i freni inibitori e lo fa esibire in una stretta di mano da giocatore dilettante di baseball, tanto che nei primissimi istanti dell'incontro ravvicinato del terzo tipo la regina appare palesemente spiazzata: quindi il suo regale contegno assume di default il controllo della faccenda, e mentre Donald prosegue nella scrollata sempre più virile e convinta (provate a rivedere la stretta di mano in rete: a un certo punto la regina sembra chiedersi quando finirà), sul viso le si stampa un sorriso di puro divertimento, come se a un tratto trovasse la scena proprio buffa e volesse gestire l'imprevisto senza mostrare la minima riprovazione per l'esuberanza dell'ospite.

Chissa cos'è che muove questa ge-

nuità nell'inciampare nei protocolli, questo ignorare le forme nelle occasioni più formali, questa confidenza data così per presunta da scavalcare le tradizioni più antiche in un solo gesto, che poi rimbalza sui social con un automatico effetto iconoclasta, pur tra le battute e gli sfottò che inevitabilmente si tira dietro. A vedere episodi come quello di Buckingham Palace, che brilla per inconsapevole spontaneità, sembrerebbe di poter escludere una strategica volontà di rovesciare i protocolli diplomatici per via simbolica. La verità, più probabilmente, è che la politica mondiale, oggi, parla e si muove davvero così, e non lo fa nemmeno apposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La dea fortuna

E' caccia grossa al 41 al Lotto ma anche al mega jackpot del SuperEnalotto

Uno dei numeri che sarà certamente più giocato nelle prossime estrazioni è il 6. Questo estratto infatti identifica, nella Cabala, il mese di giugno e si troverà quindi in tutte quelle giocate riguardanti date e ricorrenze particolari. Da quando è andato in pensione il bambino bendato addetto alle estrazioni, le coppie contenenti il 6 più vincenti al Lotto sono state le seguenti: 6-30, 6-89, 3-6. Da soli questi ambi hanno regalato circa 170 vincite. E per alzare il tiro ci sono anche i terni, sempre con il 6, più visti. Eccoli nel dettaglio: 6-73-89, 3-6-30, 6-28-30. La ruota dove il 6 è apparso di più è quella di Cagliari,

mentre Milano è il compartimento dove si è fatto vedere meno volte. Continua la caccia al 41 su Firenze. Da quando è stato completato il processo di automatizzazione di tutte le ruote del Lotto (2009), il 41 non si è mai abbinato inambo a giugno con i seguenti numeri: 23-32-39-47-69-79-90. Sempre d'attualità il gioco delle cadenze 2 e 3 che, rispettivamente, non danno un ambo su Tutte da 4 e 5 concorsi. Ecco le ruote ed i numeri migliori per seguirle in ristretto: cadenza 2 su Milano e Venezia con 2-52-72-82, cadenza 3 su Roma e Torino con 3-33-63. Ma ci sono anche altri ambi e terni che

meritano grande attenzione. Tra le coppie da tenere d'occhio ci sono quelle che contengono il 40, vale a dire il numero che nella storia del Lotto è uscito più volte nel mese di giugno. In particolare il 40 va seguito sulle ruote di Genova e Napoli in abbinamento con gli estratti 45-49-58-88. Per quanto riguarda invece le terzine, eccone tre che da un quarto di secolo danno sempre almeno una vincita nel sesto mese dell'anno: 32-59-67, 36-48-86 e 36-40-64. Nell'ultima combinazione vincente del 10eLotto non sono apparsi numeri appartenenti alle cadenze 0 e 4. Attenzione quindi al ritorno di

estratti di queste serie ed in particolare a 24-34-84 e 10-50-80. E' salito a 163,1 milioni il jackpot messo in palio dal SuperEnalotto. Si tratta della terza cifra più alta di sempre proposta da un concorso in Italia. Da notare che nelle combinazioni vincenti che hanno proposto jackpot superiori ai 100 milioni di euro, è sempre stato presente almeno un numero della decina 20-29. Nel 66% dei casi è anche apparsa una coppia di estratti consecutivi. Occhio quindi ai numeri 23-24 e 28-29. Gli estratti più attesi nella sestina sono invece questi: 81-23-39.

Fabio Felici

NUMERI RITARDATARI LOTTO

Ruota	Num.	Rit.
Firenze	41	133
Torino	58	88
Firenze	2	84
Milano	85	83
Firenze	65	82
Bari	37	81
Milano	25	77
Napoli	69	73
Milano	88	72
Roma	23	71

NUMERI RITARDATARI 10eLOTTO

Num.	Rit.	Num.	Rit.
31	17	34	15
24	12	86	12
20	10	50	10
75	10	21	9
63	9	64	9
76	9	82	9

IL MATTINO
FONDATA NEL 1892Direttore Responsabile
Federico Monga

Uff. Redattore capo centrale

Antonello Velardi (responsabile)

Vittorio Del Tufo, Aldo Balestra, Antonella Laudisi

Presidente e Amm. delegato

Albino Majore

Consiglieri

Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.

Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA). © Copyright IL MATTINO S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.

Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel. 081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel. 081/7947240.

Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8143 del 06/04/2016